

## MUSICA SACRA E CONTESTO CRISTIANO

# In risonanza

## Le "Meditazioni con l'organo"

Dal 1991 San Simpliciano ospita un organo di grande valore, realizzato dal comune per dotare la città di uno strumento all'altezza del concertismo internazionale. E' una realtà che ci impegna ad ospitare concerti organizzati da importanti istituzioni musicali milanesi. Ma limitarsi all'uso concertistico mi sembra un obiettivo poco mirato. Anche perché oggi, per la musica religiosa, accade quel che succede per l'iconografia e l'architettura religiose: sono apprezzate "musealmente" ma strappate alla loro funzione primaria. Così ho voluto restituire la musica sacra al contesto cristiano. Superarne la fruizione esclusivamente estetica per farne ritrovare il significato religioso e per propiziare la riappropriazione da parte della religione, di musica nata in chiesa, per il rito. E sono nate le "Meditazioni con l'organo": un ascolto di quattro momenti musicali alternati a tre letture di testi sacri della tradizione cristiana, in un luogo, la basilica di San Simpliciano, che per il suo pregio architettonico ed il suo significato nella storia della Chiesa Ambrosiana, è quanto di più adatto ad evocare una tradizione dimenticata dalla maggior parte delle persone... eppure vagheggiata. Non si tratta di una celebrazione liturgica, di un trattato, di una catechesi... ma di creare un contesto religioso all'ascolto, una suggestione. Con una breve introduzione suggerisco la chiave di accostamento dei testi alla musica che serve ad evocare questa suggestione e ad offrire all'ascolto un elemento per la "composizione di luogo", di cui sant'Ignazio, a proposito della

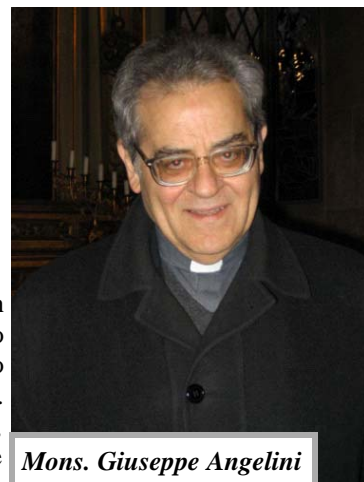
meditazione, diceva: "è un atteggiamento dello spirito che si riporta in un contesto che predispone all'ascolto". Fulcro di tutto è la musica, la migliore forma d'arte candidata a fissare la risonanza emotiva che la parola solo inadeguatamente riesce a dire. Perché la musica nasce dal canto ma, successivamente, con la musica strumentale, al canto tende a sostituirsi... dimenticando la parola. Quanto all'organo, si è sviluppato in chiesa e la letteratura organistica, per il suo stretto legame strutturale con la storia della celebrazione e della pietà cristiana, si rivela un aiuto formidabile per il raggiungimento di quella disposizione interiore, che è condizione imprescindibile per l'accesso alla verità religiosa della vita.

I testi sono un aiuto, e non devono essere imparentati liturgicamente con la musica eseguita solo di nome ma anche dal punto di vista del registro spirituale che ne fa da matrice. Dicono lo stesso di cui dice la musica ed aiutano a scoprirlo. Nel sceglierli cerco di immaginare i vissuti senza parola delle persone, di individuare i plessi emotivi a cui i testi della tradizione cristiana possono dare articolazione verbale, e quindi cerco testi che portino a parola il vissuto emotivo di ciascuno. Ricercando la praticabilità di un itinerario comune fra testi e musica. In genere sempre cercando un tema significativo in relazione alla storia del repertorio musicale occidentale.

Quest'anno il filo conduttore sono i Salmi: la forma assolutamente privilegiata della preghiera cristiana attraverso i secoli; non stupisce che siano anche sullo sfondo di molta parte della musica d'organo, destinata a sostenere la preghiera dell'assemblea cristiana. Gli anni precedenti sono stati dedicati agli inni di sant'Ambrogio, al Vangelo di Giovanni, ai doni dello spirito elencati nella lettera ai Galati 5...

Ho verificato che la prima motivazione di chi partecipa è musicale. Poi c'è la sorpresa: la scoperta dell'aspetto del testo nella cornice musicale. E' un'acquisizione ulteriore che si produce. E così l'iniziativa lievita. Il pubblico non è casuale e c'è un costante incremento con il passaparola. All'inizio erano presenti 60-80 persone, oggi siamo a 220 presenze regolari che arrivano alle 300-350 in occasione degli eventi più di richiamo.

I segnali sono positivi, e vanno oltre il merito musicale anche per la formula adottata. In pratica è una particolare modalità di evangelizzazione. E' astratta l'idea che l'evangelizzazione sia scorporata dalle altre forme della tradizione antropologica culturale largamente cristiana (come dicevo oggi apprezzata solo "musealmente"): le "Meditazioni con l'organo" sono uno strumento che aiuta ad esplicitarla ed indica l'obiettivo più importante, la meta che Dio ci invita tutti a raggiungere.



Mons. Giuseppe Angelini

## LA MUSICA IN CHIESA

Negli ultimi anni le chiese, indipendentemente dal loro più o meno significativo valore artistico-architettonico, sono sempre più spesso richieste per ospitare manifestazioni musicali o culturali non strettamente "liturgiche". E può accadere che clima ed atteggiamento di pubblico ed artisti, nell'attesa, durante ed al termine dell'evento, siano più adeguati ad una sala da concerto che ad un luogo di preghiera qual è una chiesa. A Cusano Milanino, per iniziativa di Comune e Provincia, i concerti nelle chiese nei periodi natalizio e pasquale hanno una tradizione pluriennale ed è evidente lo sforzo nel far sì che, pur rivolti anche ai non credenti, abbiano uno stretto legame con il sacro. Nel Natale 2004 a San Martino sono stati eseguiti brani della tradizione mariana dalle diverse culture affacciate sul mediterraneo e, nella nostra Regina Pacis, sono ancora una volta risonate le note ed i testi della musica Spiritual e Gospel. Vera e propria musica sacra nata dall'incontro con il cristianesimo degli schiavi deportati dall'Africa. Proprio con il canto di episodi della Bibbia i neri d'America esprimevano a Dio la propria speranza di liberazione e di riscatto dalle fatiche e dalle sofferenze quotidiane e la propria fiducia in Lui. Perché questi ed altri aspetti possano però essere meglio colti sarebbe utile mettere a disposizione i testi dei brani eseguiti e la loro traduzione in italiano, se espressione di culture diverse dalla nostra, e ricordare sempre a pubblico ed artisti che il luogo in cui l'evento si svolge è un luogo sacro dove Dio è presente.

mons. Giuseppe Angelini

Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale  
e parroco della Basilica di San Simpliciano a Milano